

Rassegna del 29/07/2016

BONIFICHE FERRARESI

| | | | | | |
|------------|--------------------------------------|----|---|--------|---|
| 29/07/2016 | Mf | 11 | Pillole - Bonifiche Ferraresi | ... | 1 |
| 29/07/2016 | Resto del Carlino Ferrara | 7 | Bonifiche ferraresi, conti positivi Il risultato operativo è di 1,2 milioni | re.fe. | 2 |
| 29/07/2016 | Sole 24 Ore Agrisole | 6 | Olimpiadi di Rio, in campo 4 campioni dell'alimentare | ... | 3 |

PILLOLE

BONIFICHE FERRARESI

■ *Bonifiche Ferraresi ha chiuso il primo semestre con un fatturato in aumento del 14% a 9,2 mln rispetto allo stesso periodo del 2015. L'utile è salito del 12,5% a 900 mila euro.*



RELAZIONE SEMESTRALE VIA LIBERA DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Bonifiche ferraresi, conti positivi

Il risultato operativo è di 1,2 milioni

IL CDA di 'Bonifiche Ferraresi' - spa Società Agricola', presieduto da Rossella Locatelli, ha approvato la relazione finanziaria semestrale al 30 giugno. La produzione dei cereali nell'annata agraria in corso risulta «complessivamente superiore alle attese, sia in termini di quantità che di qualità». Con riferimento alle colture avviate a partire dall'anno scorso, per le piante officinali e le orticole «si stanno complessivamente rispettando i dati produttivi programmati». Per il frutteto si prospetta «una produzione nella norma». Il valore della produzione si è attestato a 9,2 milioni di euro contro 8 milioni del corrispondente periodo dell'anno scorso: l'aumento è del 14%. L'incremento è da attribuire alla presenza «di maggiori valori di rimanenze in magazzino e delle anticipazioni colturali, oltre che alla rilevazione di maggiori contributi relativi alle misure agroambientali del Psr (Programma di sviluppo rurale), alle quali in passato la società non aveva aderito». I costi operativi sono passati da 6,6 milioni di euro rilevati nel primo semestre 2015 a 8 milioni rilevati nel primo semestre 2016 con un aumento del 21%. L'aumento - «correlato all'implementazione delle azioni

previste nel piano industriale» - ha riguardato principalmente i costi delle materie prime, i costi per servizi ed i costi del personale. Il risultato operativo lordo (Ebitda) è pari a 2 milioni di euro, a fronte di 1,5 milioni di euro al 30 giugno 2015. Il risultato operativo (Ebit) è di 1,2 milioni di euro a fronte di un valore di 1,4 milioni di euro nel corrispondente periodo dell'anno scorso. Il dato al 30 giugno 2015 comprendeva, quale componente non ricorrente, la plusvalenza «riveniente dalla vendita di un immobile di proprietà della società per un importo di 0,5 milioni di euro».

IL RISULTATO prima delle imposte si attesta pertanto a 1 milione di euro a fronte di un valore di 1,3 milioni di euro nel primo semestre del 2015. Al netto delle imposte, il primo semestre di quest'anno chiude dunque con un risultato positivo di 0,9 milioni di euro a fronte di un valore di 0,8 milioni di euro rilevato nel corrispondente periodo dell'anno scorso. La posizione finanziaria netta positiva evidenzia un decremento rispetto al 31 dicembre 2015 in conseguenza degli esborsi sostenuti a fronte degli investimenti.

re. fe.



Olimpiadi di Rio, in campo 4 campioni dell'alimentare

L'obiettivo è garantire agli atleti italiani menù tricolore e contribuire alla lotta ai «falsi»

Alle prossime Olimpiadi di Rio De Janeiro scenderanno in campo anche quattro campioni delle filiere alimentari italiani a tenere alto il tricolore. È stato infatti firmato un accordo tra i presidenti della Coldiretti, Roberto Moncalvo e del Coni, Giovanni Malagò per valorizzare il brand Italia facendo leva anche sul cibo. L'intesa vuole anche essere un contributo alla lotta ai falsi che proliferano sul mercato brasiliano. «Le Olimpiadi - ha detto Moncalvo - rischiano di essere un palcoscenico mondiale per i prodotti Made in Italy taroccati dei quali il Brasile è un grande produttore, dal Parmesao alla pomarola fino al salame Milano tutto cario-ca». Grazie all'intesa con «Casa Italia» si vuole garantire menù rigorosamente italiani agli atleti ma anche evitare che le centinaia di migliaia di tifosi che arriveranno in Brasile possano cadere nell'inganno dei cibi spacciati per italiani.

Sui banchi dei supermercati e nei ristoranti del Brasile è possibile acquistare prodotti e piatti che - denuncia la Coldiretti - richiamano in modo spudorato ai cibi più tipici dell'Italia senza avere nessuna delle caratteristiche qualitative, di sicurezza e di legame con il territorio nazionale. L'azione di una task force della Coldiretti ha permesso di scoprire tanti di questi «mostri alimentari». L'obiettivo è far conoscere le caratteristiche distintive della produ-

zione agroalimentare nazionale che hanno permesso all'Italia di conquistare la leadership internazionale per sicurezza, salubrità, qualità e sostenibilità ambientale.

L'iniziativa punta sulla valorizzazione in cucina dei prodotti simbolo della dieta mediterranea Made in Italy, che per i suoi comprovati benefici per la salute e l'attività sportiva ha conquistato le tavole globali. Coldiretti porterà a Rio gli olivicoltori dell'Unaprol con l'olio extravergine a marchio Fdai (Firmato dagli agricoltori Italiani), gli allevatori del Grana padano, i coltivatori di pomodoro Pomì e **Bonifiche ferraresi**, la più grande azienda agricola d'Italia. Gli atleti azzurri - precisa la Coldiretti - sono gli ambasciatori dell'italianità nel mondo, che trova proprio nell'alimentazione il suo carattere più distintivo. Il falso made in Italy a tavola vale nel mondo 60 miliardi di euro, pari a quasi il doppio del valore delle esportazioni dei prodotti alimentari nazionali originali.

L'agropirateria internazionale utilizza impropriamente parole, colori, località, immagini, denominazioni e ricette che si richiamano all'Italia per prodotti taroccati che non hanno nulla a che fare con la realtà nazionale e frena le potenzialità dell'export che nel 2015 - conclude la Coldiretti - ha raggiunto la cifra record di 36,9 miliardi di euro. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



| | | |
|--|---|---------------------------------|
| <p>AD HOC COMMUNICATION ADVISORS</p> |  | <p>data: 29 luglio 2016</p> |
|--|---|---------------------------------|

BONIFICHE FERRARESI: AUMENTO DELLA PRODUZIONE MIGLIORA LA TRIMESTRALE

FERRARA 29 LUGLIO 2016 Bonifiche Ferraresi ha chiuso il 1* semestre con un valore della produzione in aumento del 14% a/a a 9,2 milioni di euro contro gli contro 8 mln nello stesso periodo del 2015. L'ebitda, si legge in una nota, si attesta a 2 mln, segnando un incremento del 33% rispetto allo stesso periodo del 2015, l'utile netto sale a 0,9 mln (+12,5% a/a) mentre gli investimenti effettuati sono in linea con i tempi previsti per la realizzazione del piano industriale

BONIFICHE FERRARESI – NEL 2° TRIM. 2016 UTILE NETTO IN FORTE AUMENTO

[FLASH] Nel secondo trimestre 2016 la società realizza ricavi pari a 1.363 migliaia, in flessione del 5,9% rispetto al pari periodo del 2015. Per contro Ebitda ed Ebit, segnano un in progresso rispettivamente del 18,1% a 1.436 migliaia e dell' 11,5% a 983 mila euro.

Utile netto cresce del 60% a 877 mila euro. Sul fronte patrimoniale, diminuisce di 9 milioni la liquidità netta fissandosi a 12,6 milioni rispetto a fine marzo 2016.

Seguirà approfondimento

| CONTO ECONOMICO (€ migliaia) | 1° trim. 15 | 2° trim.15 | 3° trim. 15 | 4° trim. 15 | 1° trim. 16 | 2° trim. 16 | Var. a/a |
|-------------------------------|--------------|----------------|----------------|----------------|--------------|----------------|--------------|
| Ricavi | 3.008,0 | 1.449,0 | 1.831,0 | 2.228,0 | 2.738,0 | 1.363,0 | -5,9% |
| Ebitda | 832,0 | 1.216,0 | (84,0) | 2.154,0 | 523,0 | 1.436,0 | 18,1% |
| <i>Ebitda margin</i> | 27,7% | 83,9% | n.s. | 96,7% | 19,1% | n.s. | n.s. |
| Ammortamenti | (316,0) | (334,0) | (346,0) | (1.454,0) | (352,0) | (453,0) | 35,6% |
| Ebit | 516,0 | 882,0 | (430,0) | 700,0 | 171,0 | 983,0 | 11,5% |
| <i>Ebit margin</i> | 17,2% | 60,9% | n.s. | 31,4% | 6,2% | 72,1% | 11,3% |
| Gestione finanziaria | (56,0) | (57,0) | (75,0) | (26,0) | (26,0) | (96,0) | 68,4% |
| Risultato ante imposte | 460,0 | 825,0 | (505,0) | 674,0 | 145,0 | 887,0 | 7,5% |
| Imposte | (164,0) | (277,0) | 66,0 | 5.689,0 | (92,0) | (10,0) | -96,4% |
| <i>Tax rate</i> | 35,7% | 33,6% | 13,1% | n.s. | 63,4% | 1,1% | -32,4% |
| Risultato netto totale | 296,0 | 548,0 | (439,0) | 6.363,0 | 53,0 | 877,0 | 60,0% |
| <i>Net margin</i> | 9,8% | 37,8% | n.s. | n.s. | 1,9% | 64,3% | 26,5% |

Fonte: dati societari; Elaborazione Market Insight

| STATO PATRIMONIALE (€ migliaia) | 31/03/2016 | 30/06/2016 | Variazione |
|--|------------|------------|------------|
| Indebitamento finanziario netto | (21.668,0) | (12.627,0) | 9.041,0 |

Fonte: dati societari; Elaborazione Market Insight

«Verificheremo i conti dell'Unione dei Comuni»

Jolanda, il sindaco Trombin vuole passare al setaccio i servizi e le consulenze E alle critiche della Pezzoli replica che non sono stati pagati interessi sulle quote



JOLANDA DI SAVOIA. Durante l'ultimo consiglio dell'Unione Terre e Fiumi si è parlato di bilancio. Il sindaco di Jolanda, Elisa Trombin, ha espresso la volontà di «verificare l'economicità e l'efficienza dei servizi dell'Unione, partendo dall'Assp, azienda servizi alla persona, ora in difficoltà, e spulciando le singole voci di costo, consulenze e incarichi, chi beneficia di che cosa, per capire dove vanno i soldi dei cittadini di Jolanda. Infine, per smentire le continue voci sul bilancio da parte della consigliera Pezzoli, comunico che la giunta dell'Unione dichiara che per il 2016 Jolanda è regolare nei pagamenti e che sarà estinta in anticipo una parte del debito». Il discorso era partito da un serie di chiarimenti chiesti dalla consigliera di minoranza jolandina: «A partire da una delibera del 2015, la 72, che ha autorizzato il Comune alla rateizzazione delle somme dovute, quantificando gli interessi e fornendo scadenze». E poi: «Se l'Unione ricorre alle anticipazioni per mancanza di liquidità da imputarsi al debito di Jolanda, il Comune dovrà corrispondere all'Unione gli interessi dovuti? A Jolanda chiesi spiegazioni ed espressi preoccupazioni sulla situazione economica. Il sindaco mi rispose che il Comune non era tenuto a corrispondere interessi, essendo essi dovuti solo in caso di ritardato pagamento. E a Jolanda che l'Unione ha concesso la rateizzazione per poi dover ricorrere all'anticipazione? Dal 1 gennaio ad ora, dati Siope, il comune ha versato 66.158 euro. Perché non si pagano le quote correnti e non si rispettano gli impegni? Per le giornate del riso, con Casalicchio si spendevano 10.700 euro, oggi 70-80 mila, senza sostanziali miglioramenti. Con questa situazione economica non si possono sostenere certi costi e poi chiedere aiuto agli altri comuni». Il sindaco Trombin risponde: «Jolanda paga 420 mila euro all'Unione. La 72 è una delibera di solidarietà, manifestata dall'Unione nei confronti di Jolanda, così come per il comune di Berra. In un ente che comprende sei comuni ci può essere bisogno di sostenibilità per ogni singolo componente, ed anche per la stessa Unione (nel 2016 sono state aumentate le quote). Per i minori trasferimenti statali da Imu e Ici, nel 2014, abbiamo chiesto solidarietà. Non è vero che siano stati pagati interessi. Giornate del riso? Le informazioni di Pezzoli sono parziali e non oggettive, perché non fa riferimento alle sponsorizzazioni tra le quali una importantissima di Bonifiche Ferraresi. La sagra è un'opportunità economica per associazioni e attività produttive, e premia un prodotto che oggi grazie a Bf va anche alle Olimpiadi».

Alle Olimpiadi di Rio in gara il cibo made in Italy



A Casa Italia a Rio de Janeiro sarà rigorosamente tricolore anche il menù. Agli atleti che parteciperanno alle Olimpiadi 2016 di Rio saranno infatti servite solo eccellenze italiane. È il frutto dell'accordo siglato dai presidenti della Coldiretti, Roberto Moncalvo, e del Coni, Giovanni Malagò. Un'operazione che è finalizzata anche a contrastare il gravissimo fenomeno dell'agropirateria che costa all'Italia oltre 60 miliardi di mancati guadagni per gli agricoltori a fronte di un valore (crescente) dell'export che però vale la metà del business realizzato con i "falsi". In gara dunque ci saranno anche le filiere simbolo del nostro paese.

In Brasile scovati falsi prodotti tipici. Una task force della Coldiretti ha scovato Pomarola, Parmesao e salame tipo Milano made in Brasile. Nei supermercati e ristoranti brasiliani infatti trionfano i prodotti taroccati. Un inganno per i consumatori e un grave danno economico per gli agricoltori. «Con il progetto "Riomangioitaliano» si punta – ha spiegato Moncalvo – «a far conoscere le caratteristiche distintive della produzione agroalimentare nazionale che hanno permesso all'Italia di conquistare la leadership internazionale per sicurezza, salubrità, qualità e sostenibilità aziendale». In prima fila olio, pomodori e grana padano. Coldiretti e Coni porteranno a Rio quattro big delle migliori filiere alimentari made in Italy: l'olio extravergine d'oliva degli olivicoltori di Unaprol, le passate Pomi degli agricoltori del Consorzio di Casalasco, il Grana padano e le produzioni di Bonifiche Ferraresi la più grande azienda agricola italiana.

Malagò ha sottolineato che il cibo made in Italy sarà protagonista anche dei quattro principali eventi sportivi che si svolgeranno a Roma. L'obiettivo è di valorizzare il brand Italia fatto di sport, bellezze naturali, arte, moda e cibo. Una filosofia che è alla base della candidatura di Roma alle prossime Olimpiadi. Il presidente del Coni ha annunciato che incontrerà la neo sindaca della Capitale Virginia Raggi «non sarà oggi o domani – ha detto – ma ci sarà e si parlerà con serenità. Vendiamo 100 anni di storia olimpica» e ora si potrà aggiungere un valore aggiunto in più, l'identità dell'agroalimentare che, grazie all'accordo con la Coldiretti, secondo Malagò, potrebbe far pendere un pochino di più la bilancia dalla parte della scelta a favore di Roma.